Anno 55 — Mercoledì 29 Gennaio 1930 - Anno VIII — N. 25

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tasse Governative in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direz. e Red. N. 1-15 e 5-80 - I manoscritti non si restituiscono

Fervore d'attività politica ed economica

La Camera convocata al 3 marzo e il Gran Consiglio al 28 febbraio - Il rapporto dei Segretari Federali Liguri e dei Podestà dei Capiluoghi - L'autocolonna del grano

ROMA, 28 (notte).

Ho avuto modo di parlare a lungo, questa sera, con un giornalista francese che si trova alla Capitale per incarico di uno fra i più diffusi fogli parigini. Il collega, che avevo conosciuto anni addietro alla Fiera di Milano, ha mitigato assai il suo antifascismo, e nel corso della conversazione ha avuto parole di ammirazione per l'attività quasi vertiginosa del Duce. Si tratta di un giornalista democratico, e francese per giunta: un uomo che, con tutta la più buona volontà, non riescirà mai a diventare fascista e a capire l'Italia mussoliniana; ma comincia ad ammirarla e... a invidiarla.

Del resto, chi non resta meravigliato dell'attività del Duce? In questi giorni sta ricevendo i rapporti dei Segretari Federali; giovedì parlerà al Gran Rapporto dei 92 Podestà dei Capiluoghi di provincia: inoltre sono fissate la riapertura della Camera dei Deputati e la convocazione del Gran Consiglio.

Camera e Gran Consiglio

Due comunicati ufficiali ne danno la notizia:

«S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Giuriati. Presidente della Camera dei Deputati, col quale ha conferito circa la ripresa dei lavori parlamentari. La Camera sarà riaperta lunedì 3 marzo per la discussione dei bilanci a cominciare da quello dell'Interno».

L'altro comunicato è diramato dall'Ufficio Stampa del Capo del Governo, e dice:

«Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato a Palazzo Venezia per le ore 22 di martedì 25 febbraio».

Viviamo dunque un periodo di grande importanza politica, e mentre a Londra si naviga... nella nebbia, a Roma si lavora al sole luminoso.

L'esame del Fascismo Ligure

Il Duce ha oggi ricevuto i Segretari della Liguria: alla fine del rapporto è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Oggi, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, presente il Direttorio del Partito al completo, con gli Ispettori, S. E. il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario agli Interni e il Capo di S. M. della Milizia, si sono riuniti i Segretari Federali delle provincie di Imperia, Savona, Genova e Spezia.

«Per giovedì sono convocati i Segretari delle provincie dell'Emilia e della Romagna.

«Sabato uscirà il «Foglio d'Ordini» del Partito».

Se fervida è l'attività politica non è meno quella intesa a dare sviluppo alle grandi iniziative d'indole economica. Così in questi giorni sono stati studiati il programma e l'itinerario dell'autocolonna del grano.

L'auto-colonna del grano

Questa muoverà anzitutto verso l'Italia Meridionale. Il Governo intende dare in questo modo un riconoscimento ai nuovi passi fatti dalle popolazioni per crescere e migliorare la produzione agricola.

La data della partenza non è stata ancora stabilita perchè il Capo del Governo, al quale spetta l'iniziativa dell'auto-treno del grano, si è riservato di proposito di prendere la decisione definitiva.

I chilometri che secondo il programma di marcia dovrà percorrere l'autotreno, sono circa sei mila, ma si prevede che essi verranno, in effetto, quasi raddoppiati a causa delle deviazioni e viaggi sussidiari che si renderanno necessari per rispondere alla viva richiesta di molti centri.

Per quanto riguarda la propaganda delle macchine agricole e per l'allevamento del bestiame, l'auto-treno del grano non porterà, per l'impossibilità di farlo, nè macchine nè bestie. I direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, avranno però cura di far coincidere l'arrivo dell'auto-treno del grano, con dei concentramenti nelle località più opportune, che essi stessi indicheranno, di macchine agricole più convenienti per la lavorazione delle rispettive zone.

Per l'Industria della canapa

Presso la sede della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori hanno avuto inizio intanto questa mattina la serie delle riunioni delle organizzazioni economiche facenti capo alla grande organizzazione agricola. La prima di queste riunioni è stata quella dei rappresentanti dei canapicoltori dei quali si è riunito a Palazzo Margherita il Consiglio Nazionale del Consorzio.

La riunione è stata tenuta alla presenza della Giunta della Confederazione con alla testa il Presidente on. Cacciari; è intervenuto anche il rappresentante della Confederazione dei Lavoratori Agricoli, on. Ascione.

L'on. Cacciari ha concluso le sue interessanti dichiarazioni facendo un confronto fra le condizioni economiche italiane e quelle degli altri Paesi che sono travagliati da gravi crisi, senza aver, per sorpassarle, una forte organizzazione sindacale come quella che il Fascismo ha dato agli agricoltori italiani.

L'on. Fornaciari ha fatto una interessante esposizione dei problemi principali che interessano la canapicoltura ed ha indicato i mezzi per risolverli nel modo migliore.

Sono state svolte quindi altre relazioni dei diversi membri intervenuti alla riunione.

Il premio della "Fiera letteraria"

Dopo gli avvenimenti politici ed economici ecco infine una notizia letteraria. Questa sera si è riunita la Commissione per il premio della Fiera Letteraria 1929, composta da Alfredo Gargiulo, presidente, G. B. Angioletti, segretario, Emilio Cecchi, Umberto Fracchia, Corrado Pavolini, Giuseppe Ungaretti. Curzio Malaparte, assente giustificato, aveva mandato il suo voto per iscritto.

Prima di iniziare la votazione, la Commissione ha ribadito il concetto generale di preferire per l'assegnazione del premio uno scrittore giovane, sembrandole che fosse meglio segnalare una forza non ancora riconosciuta piuttosto che convalidare una rinomanza già fuori discussione.

Dopo un lungo scambio di idee la discussione si è ristretta intorno alle seguenti opere: Corrado Alvaro: «L'amata alla finestra»; Antonio Aniante: «Il Paradiso dei 15 anni»; Luigi Bartolini: «Passeggiata con la ragazza»; Arturo Loria: «Fannias Ventosca»; Alessandro Bonsanti: «La serva amorosa»; Piero Gadda: «Mozzo».

La votazione è stata movimentata, dovendo l'opera prescelta raccogliere la metà dei voti più uno. Al primo girone i voti sono andati così distribuiti: tre Alvaro, uno Bartolini, uno Bonsanti, due Gadda. Al secondo: tre Alvaro, tre Gadda, uno Bartolini. L'ultima votazione ha dato finalmente la maggioranza assoluta a Gadda con quattro voti: Alvaro ha avuto due voti e uno Bartolini.

Verso le 23 sono intervenute alla riunione le L.L. E.E. Bottai e Alfieri che si sono intrattenuti cordialmente coi membri della Commissione e cogli altri letterati presenti.

S. E. Bottai ha consegnato personalmente il premio al vincitore.

Una riunione plenaria a Londra per domani

Grandi espone in un discorso la volontà pacifica del Governo italiano

LONDRA, 28 notte.

I Capi delle Delegazioni della Conferenza Navale, hanno continuato stamane la discussione all'ordine del giorno dei lavori. L'esito delle discussioni è veramente atteso nell'ambiente navale di Londra, specialmente in seguito all'insuccesso di ieri dovuto al mancato accordo con la Delegazione italiana circa l'inclusione nel programma dei lavori del principio della «relatività» sostenuto dai delegati italiani, con precisione e ricchezza di argomenti.

Da fonte ufficiosa si fa notare unicamente che le Delegazioni si sono riunite oggi in un'atmosfera perfettamente normale ed amichevole. Pure da fonte ufficiosa si comunica che non appena l'accordo sarà raggiunto si procederà senz'altro alla nuova riunione plenaria.

E' impossibile però che la Conferenza possa uscire dalle sue attuali difficoltà fino a che la Francia e le altre Potenze non si rendono giusto conto delle esigenze dell'Italia. Il cozzo avvenuto ieri fra le Delegazioni italiana e francese non investe tanto una questione di procedura, quanto la sostanza viva della Conferenza.

L'Italia non può mollare il principio che gli armamenti devono essere proporzionati ai bisogni delle varie Potenze e in particolare in relazione agli armamenti delle altre. Questo principio, noto sotto il nome della «relatività» non era stato incluso nell'ordine del giorno dei lavori. Gli sforzi dell'on. Grandi hanno teso a colmare questa che è una gravissima minaccia per il nostro punto di vista.

Si annuncia intanto che la Delegazione degli Stati Uniti, avrebbe redatto una formula molto ingegnosa da inserirsi nel preambolo dell'accordo per il disarmo. Tale formula stipulerebbe che ogni Stato sovrano ha diritto, in linea di principio, alla parità con gli altri Stati sovrani contraenti; salvo a limitare volontariamente, presa visione di nuovi elementi, i propri armamenti navali.

Questa nuova trovata della Delegazione americana, viene annunciata dal «Daily Telegraph», e così, come viene prospettata, ha un valore molto discutibile. L'affermazione del principio della parità fra ciascuna Potenza, ha un significato affatto relativo, se ciascuna Potenza dovrebbe poi limitare «volontariamente» i propri armamenti, in considerazione di quelli altrui.

La Conferenza si è riunita appunto per discutere le modalità e la misura di questo disarmo. Non sta alla volontà dei singoli partecipanti, bensì alla conclusione di accordi giusti e sostanziali, il limitare gli armamenti.

Il «Daily News» intanto, commentando le fasi della Conferenza si compiace dell'accordo che regna fra le Delegazioni inglese e francese. Lo stesso giornale deplora a questa stregua, il dissidio franco-italiano, aggiungendo per altro che non valla giustifica per ora, i pessimismi esagerati di certa gente. Le possibilità di accordo infatti, secondo il giornale, sono tutt'altro che precluse.

La riunione di domani

LONDRA, 28.

Tre proposte sono state fatte alla Conferenza, una dalla delegazione francese concernente la limitazione per tonnellaggio globale (è la proposta transazionale del 1927 attualmente in via di emendamento), la seconda proposta dalla delegazione italiana mirante alla determinazione di proporzioni tra le cinque flotte interessate e alla fissazione di un livello massimo degli armamenti. Infine un'ultima proposta è stata presentata dalla delegazione britannica concernente la limitazione del tonnellaggio per categorie.

Poichè la Francia e l'Italia domandano che la Conferenza studi i loro sistemi particolari i rappresentanti inglesi hanno tenuto anche essi a fare esaminare il sistema di limitazione degli armamenti per categoria.

Secondo l'ordine alfabetico delle Potenze, la proposta francese sarà discussa per la prima e successivamente le proposte inglesi e italiane.

La Delegazione italiana — dice sempre l'Agenzia francese «Havas» — ha fatto d'ora annunziato che farà dinanzi alla Conferenza una riserva generale ritenendo che un comitato incaricato di ricercare i metodi di limitazione degli armamenti navali non è qualificato per discutere sulle proporzioni da stabilirsi fra le cinque grandi flotte.

La seduta plenaria che la Conferenza terrà giovedì per designare il «Comitato dei metodi di limitazione», sarà pubblica. La stampa sarà rappresentata da 25 giornalisti di tutte le Nazioni e ciò avverrà anche per l'avvenire ogni qual volta la Conferenza dovrà registrare qualche progresso nell'andamento dei suoi lavori.

Non vi sarà riunione generale delle cinque delegazioni nella mattinata di domani, mercoledì, poichè Mac Donald ed Henderson saranno occupati in una seduta del Consiglio dei Ministri.

Sono però previste numerose conversazioni particolari.

Tutti i delegati alla Conferenza navale sono stati invitati oggi nel pomeriggio a prendere il tè presso il Lord Mayor di Londra.

Il discorso del Ministro Grandi

Stasera ha avuto luogo il terzo dei pranzi della serie ufficiale offerti a Londra in onore delle Delegazioni alla Conferenza navale. Come era stato stabilito precedentemente, i primi delegati delle cinque potenze, sono stati stati pregati di rispondere a turno a nome di tutti i rappresentanti delle potenze partecipanti alla Conferenza. Il turno è toccato stasera all'on. Grandi in occasione del pranzo offerto dalla Associazione Anglo-Americana dei Pilgrims.

Il Ministro Grandi, dopo avere espresso la sua soddisfazione per essere stato prescelto a parlare in questa occasione, in nome delle cinque Potenze, e dopo aver salutato il Visconte Grey, l'eminente statista inglese, che ha diretto per tanto tempo la politica estera dell'Impero Britannico, ha ricordato le origini dell'Associazione dei Pilgrims. La nave che trasportò i primi coloni inglesi in America, rappresenta infatti il simbolo di uno degli avvenimenti più significativi della storia dell'attività moderna, e cioè il legame ideale che unisce le due grandi famiglie del mondo anglo-sassone delle opposte rive dell'Oceano.

L'on. Grandi ricorda a questo punto che le sue due prime missioni diplomatiche affidategli dal suo Capo, Benito Mussolini, ebbero luogo in America e in Inghilterra. Quindi il primo Delegato italiano è venuto a parlare del disarmo.

«Da alcuni mesi a questa parte — prosegue l'on. Grandi — i giornali non parlano d'altro. Io non intendo scendere a particolari nè vi rivelo un segreto dicendo che ove si dovesse scendere a particolari, il discorso si complicherebbe per le molteplicità dei punti di vista e la complessità dell'argomento, molteplicità e complessità che si accrescono man mano che ci addentriamo nell'esame del problema. Notevole è l'opera compiuta in questi dieci anni nel campo della ricostruzione degli ideali nazionali e internazionali e nel campo economico e finanziario. Ma molto, forse di più, resta ancora da fare. Gravi problemi che interessano tutti i popoli, fondamentali per l'ordinato sviluppo della vita avvenire, si presentano all'orizzonte, e la loro soluzione non può essere nè ritardata nè ignorata. Due metodi si affrontano ogni volta che questi gravi problemi della vita nazionale e internazionale si presentano per la loro considerazione. E' a una soluzione integrale e universale che si deve chiedere il rimedio? Oppure a soluzioni parziali e progressive? Siamo evidentemente dinanzi a due forme diverse di pensiero e di azione».

Venendo a parlare della situazione degli armamenti, il Ministro Grandi, rileva: «In questo come in tutti i problemi della vita internazionale, due esigenze si trovano sempre di fronte, una all'altra, esigenze di ordine e interno ed esigenze di ordine internazionale. E' evidente che nessun accordo è possibile senza limitare in qualche modo la libertà di chi vi partecipa. Ma vi è un limite al limite. Esso è costituito dal principio di sovranità e della parità dei diritti che debbono essere assicurati. Ogni Paese è rispettato, occorre che gli armamenti siano non solo contenuti e limitati ma bensì ridotti al più basso livello possibile. Necessita una effettiva, non apparente riduzione degli armamenti. Ecco quello che i popoli domandano e attendono dalla Conferenza di Londra. I popoli non si accontentano più delle solite parole, delle generiche dichiarazioni, dei troppi ripetuti discorsi.

«E' passato il tempo per questo. I popoli vogliono ascoltare delle voci nuove e attendono di confrontare i fatti con le parole. I popoli giudicheranno l'opera nostra. Il mio Capo, Benito Mussolini, ha stabilito un vasto programma di lavori per il progresso del mio Paese e questo programma, per la sua esecuzione, esigerà un lungo periodo di pace alla quale dovranno essere consacrate la maggior parte delle nostre risorse e le maggiori energie del popolo italiano. L'Italia domanda di eseguire questo programma in una Europa pacifica e in un mondo pacifico ed è pronta e desiderosa di partecipare e di collaborare effettivamente a tutto quello che nel campo internazionale si porterà sempre più vicino alla realizzazione di questi scopi. Questo è l'ideale de mio Paese».

Re Alfonso di Spagna accetta le dimissioni di Primo de Rivera

e lo sostituisce col generale Beringuer

MADRID, 28.

Il generale Primo De Rivera ha rassegnato le sue dimissioni.

Il Generale Primo De Rivera ha lasciato i Consiglio dei Ministri alle 20.15. Egli ha dichiarato ai giornalisti che i Ministri rimangono in carica pel disbrigo delle questioni amministrative in corso. «Io mi reco a Palazzo Reale — ha soggiunto De Rivera — per intrattenere il Sovrano sulla situazione. Ritornerò a salutare i miei colleghi».

L'Agenzia «Fabra» comunica: «Il Generale De Rivera ha lasciato il Palazzo Reale alle 21. Ai giornalisti che lo hanno interrogato, esso ha dichiarato che il Re ha accettato le dimissioni del Governo ed ha affidato al Generale Berenguer l'incarico di costituire il gabinetto. Lo stesso De Rivera ha avuto alta parola di elogio per il suo successore.

Era un pezzo che il dittatore spagnolo manifestava se non il desiderio, la possibilità di queste dimissioni. Circa un mese fa i giornali spagnoli accennarono ad un cambiamento di regime che De Rivera avrebbe avuto intenzione di proporre al suo Sovrano; pochi giorni fa il Dittatore, prima di prendere una decisione, dichiarava di voler conoscere il pensiero dell'Esercito.

Quando il Capo di un Governo dittatoriale manifesta propositi di tal fatta, non ha che un gesto da fare: dimettersi. E Primo De Rivera si è dimesso.

I sintomi di debolezza ch'egli ha lasciato scorgere e il suo ritiro dal Governo non possono tuttavia cancellare l'opera compiuta in questi anni dal Generale, che ha saputo dare alla Spagna un periodo di pace interna, ed una linea, sobria e logica, alla sua politica estera.

Primo De Rivera, instaurando un regime dittatoriale ed imprimendo al suo Paese un indirizzo che ha qualche analogia con quello fascista, è stato salutato da molti giornali di tutte le nazioni come il Mussolini iberico: banalità grossolana che dimostra la scarsa comprensione che del Fascismo si ha in tanti Paesi ove si guarda all'esteriorità delle cose senza comprenderne la sostanza. De Rivera è stato l'uomo energico che, sopratutto per virtù dell'Esercito, ha potuto governare alcuni anni un Paese già travagliato da profonde divisioni interne, un popolo involuto che non manifesta ancora i sintomi della resurrezione.

Mussolini è andato al Governo a capo di una rivoluzione, mentre tutto il Paese sentiva la necessità di ordine, disciplina, autorità: e questo Paese ha una coscienza nazionale matura; ed il popolo, geniale, laborioso ed eroico, è tutto teso verso un avvenire imperiale.

Fra la Spagna e l'Italia c'è questa differenza: la prima vive di rendita sul suo passato; la seconda è appena rinata, e già è florida e potente.

Fra Primo De Rivera e Mussolini c'è questa differenza: l'uno è un Capo provvisorio che ha saputo ristabilire l'ordine; l'altro è l'uomo che Dio ha dato all'Italia per ricostituirla in grandezza e in potenza, per darle modo di donare al mondo un nuovo tipo di civiltà.

Il patto di lavoro è legge

Un provvedimento esemplare

ROMA, 28.

E' noto che la Commissione provinciale di Bari ha assegnato al confino di Polizia per un anno due proprietari agricoli di Giovinazzo colpevoli di inadempienze nell'applicazione dei patti di lavoro, per non essersi serviti degli uffici di collocamento per l'assunzione della mano d'opera. La situazione creatasi in seguito all'atteggiamento di vari proprietari agricoli aveva richiamato l'attenzione delle gerarchie provinciali, ma i richiami e gli ammonimenti sono rimasti inascoltati.

«I casi di inosservanza dei patti e di misconoscimento degli organi dello ordinamento sindacale — scrive stasera il «Lavoro Fascista» — si fanno ogni giorno più rari, ma appunto per questo è necessario che i recalcitranti siano ridotti alla ragione e i colpevoli severamente puniti. Bisogna che tutti i datori di lavoro si convincano che un patto di lavoro equivale alla legge. E' legge esso stesso, e colui il quale lo viola, deve esser punito, come chi viola le norme codificate. Il patto di lavoro vale per tutti gli appartenenti alla categoria e non soltanto per gli iscritti al Sindacato, così come degli iscritti agli uffici di collocamento devono usufruire tutti i datori di lavoro e i lavoratori e non solo coloro che desiderano servirsene.

«Occorre che questa convinzione penetri in tutti gli italiani e con essa la persuasione che Fascismo e ordinamento corporativo sono le medesime cose, tanto che non si può essere fascisti rimanendo fuori dei quadri del sindacalismo e non si può essere contro l'ordinamento corporativo, senza essere nello stesso tempo antifascisti. Poichè gli antifascisti sono i peggiori nemici della Patria, è così necessario usare contro di essi mezzi radicali e punizioni esemplari.

La Confederazione dei Commercianti per le Mostre di Bolzano

VENEZIA, 28.

L'on. Lantini, presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, aderendo alla nobile iniziativa dopolavoristica per l'organizzazione delle Mostre che il 24 maggio saranno inaugurate a Bolzano, con sezione a Merano, ha raccomandato a tutte le dipendenti Federazioni larga partecipazione di iscritti, i quali potranno avvalersi delle notevolissime agevolazioni stabilite in proposito. Il Comitato organizzatore delle Mostre ricorda che il termine di spedizione e non di presentazione scadrà il 28 febbraio. I prodotti che i dopolavoristi invieranno dovranno essere accompagnati dall'unica tassa dovuta di lire dieci e dal relativo foglio di iscrizione ritirabile presso il Dopolavoro provinciale.

La prima mostra nazionale di riproduttori equini e bovini

ROMA, 28.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha indetto con suo Decreto la Prima Mostra Nazionale di riproduttori equini e bovini che sarà tenuta a Milano, in occasione della Fiera Campionaria, dall'11 al 18 aprile p. v. La manifestazione dotata di cospicui premi, (258.000 lire in danaro oltre ad un rilevante numero di medaglie), è organizzata in modo da poter degnamente competere colle iniziative del genere attuate nelle Nazioni Zootecnicamente più progredite. Essa è destinata a porre in evidenza i risultati conseguiti dagli allevatori delle varie regioni nel campo zootecnico, specie negli ultimi anni, dietro l'impulso animatore e mercè le provvide disposizioni legislative del Governo fascista.

L'inquadramento degli studenti alpini

ROMA, 28. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: S. E. Turati per permettere il regolare svolgimento delle manifestazioni indette dai singoli Consigli della S.U.C.A.I. ha disposto che tali manifestazioni si svolgano sotto il diretto controllo della S.U.C.A.I. Pertanto le recenti disposizioni sull'inquadramento degli studenti alpini nei G.U.F. entreranno in vigore il 14 marzo prossimo venturo.

Gli studenti argentini in visita a Postumia e a Trieste

TRIESTE, 28.

Proveniente da Venezia, è qui giunta la comitiva di studenti argentini in viaggio di istruzione attraverso l'Italia. Dopo aver visitato le Grotte di Postumia e dopo aver partecipato ad un ricevimento dato in loro onore dal Podestà di Postumia avv. Zanoni, i graditi ospiti hanno fatto ritorno a Trieste. Stasera essi hanno partecipato ad un ricevimento alla Università, durante il quale il Rettore Magnifico prof. Morpurgo ha porto il benvenuto. A nome degli Argentini ha risposto il prof. Hiram G. Caologero.

Piroscafo inglese naufragato

BIARRITZ, 28.

Il vapore inglese «Knetworth» travolto dalla tempesta si è incagliato ieri sulle roccie presso il faro spezzandosi in due. L'equipaggio composto di 21 uomini e 2 donne, si è rifugiato sulla prua facendo segnali di soccorso. Tutti gli aiuti sono stati vani, fino a questa mattina alle ore 11 quando si è riusciti dopo 12 ore di sforzi a gettare un cavo per permettere di salvare l'equipaggio. Si spera di terminare il salvataggio che è difficilissimo fra una quindicina di ore. Un solo uomo è annegato al momento dell'urto contro lo scoglio.

Notizie in poche righe

INTERNO

Incidente aviatorio a Pisa.

PISA, 28. — Il Primo Ciambellano del Re d'Egitto, Assendim Bey, partito alcuni giorni or sono da Londra per Alessandria d'Egitto a bordo di un apparecchio inglese «Moth», mentre atterrava oggi all'aeroporto di Pisa, entrando corto in campo capottava. Il pilota è incolume. L'apparecchio è fuori uso.

ESTERO

Il compleanno dell'esiliato di Doorn.

DOOR, 28. — Il 71° genetliaco dell'ex Imperatore di Germania è stato celebrato nell'intimità familiare. Sono già 11 anni che l'esiliato di Doorn festeggia in questa maniera il suo compleanno.

Truppe di prima linea

Ripetiamolo chiaro.

Alto e forte: perchè tutti possano intendere.

Anche, e specialmente, quelli che non lo vorrebbero!

Il Gran Consiglio del Fascismo, nell'approvare lo Statuto del Partito, lanciava un lapidario, mussoliniano ordine del giorno, nel quale «invitava tutti coloro che non si fossero sentiti di accettare in pieno e senza restrizioni la rigida disciplina del P. N. F. a rassegnare entro una settimana le dimissioni dal Partito. Coloro — continua l'ordine del giorno — che per ragioni fisiche o morali o per speciali situazioni personali si dimetteranno, potranno partecipare alla vita delle altre organizzazioni sussidiarie del Regime, ma nel Partito, come nella Milizia, tutti - dai Capi ai gregari - devono avere lo spirito delle truppe di prima linea, capaci - specialmente in tempi difficili - di qualsiasi sacrificio».

Orbene: poche, pochissime, da poter contare sulle dita di una mano, sono state le dimissioni presentate dai fascisti del Friuli!

E tale fatto noi non vogliamo prenderlo e sventolarlo come una bandiera di cui si possa andare orgogliosi.

No: preferiamo dire la verità: anche e specie quando il tacerla potrebbe essere facile e di tornaconto, anche e quando il dirla può essere amaro e far dispiacere a qualcuno!

Ci sono ancora in giro troppi distintivi e troppe tessere cui non corrisponde affatto una fede: quella Fede che — come dice la premessa allo Statuto — «ha avuto i suoi confessori e nei cui ordinamenti, operano, come militanti, gli italiani nuovi, espressi dallo sforzo della guerra vittoriosa e dalla successiva lotta tra la Nazione e l'antinazione».

Cotesti messeri non hanno voluto fare il gesto di coraggio e di sincerità che avrebbe anche potuto ottenere il plauso del Partito, ed hanno creduto che ciò bastasse per conservare la tessera ed il distintivo.

E si sono illusi che noi — che da tempo, da molto tempo li conosciamo e li teniamo d'occhio — ci saremmo accontentati di divulgare l'ordine del giorno del Gran Consiglio, accettare quelle due o tre dimissioni di individui onestamente sinceri e credere che tutti gli altri iscritti, essi compresi, fossero animati della nostra fede ed in possesso dello spirito delle truppe di prima linea, capaci di qualsiasi sacrificio.

Ebbene, mettiamoli alla prova!

E proponiamo, per cominciare — facendo nostro l'ordine del giorno votato ed applicato da qualche Fascio di Combattimento della Provincia — che tutti gli appartenenti al Partito siano obbligati ad iscriversi alla Milizia: Battaglione Camicie Nere, Milizia ordinaria o antiaerea: secondo il loro passato militare, secondo l'età.

Perchè tutti, fisicamente, non avendo essi rassegnato le dimissioni, devono considerarsi idonei e capaci — ripetiamolo — specialmente in tempi difficili, di qualsiasi sacrificio.

Sacrificio morale, sacrificio economico, sacrificio, fisico.

Mettiamoli alla prova e facciamo loro fare quello che noi — militi e ufficiali nei quadri — gioiosamente, disinteressatamente da anni facciamo.

Senza essere stanchi; senza lamentarci, senza nulla chiedere: nè onori nè prebende.

Lieti solo di compiere il nostro dovere, felici e soddisfatti quando la nostra coscienza ci dice che noi l'abbiamo interamente compiuto.

Mettiamoli alla prova!

Contribuiremo così a portare a compimento quella severa selezione che il Duce vuole sia inesorabilmente compiuta in seno al Partito.

Senza riguardo a robcanti titoli cavallereschi o ad alti papaveri!

Il nuovo Statuto definisce il Partito Nazionale Fascista «una Milizia civile al servizio dello Stato. Suo obbiettivo: realizzare la grandezza del popolo italiano».

Ed oggi più che mai, il Fascismo sente realmente di essere un esercito in marcia: una vera Milizia necessariamente pronta a tutti i cimenti, a tutti i sacrifici: uno strumento, solo taglio e punta, lucido, forte, sicuro nella mano del Duce, forgiato per ridare all'Italia il suo degno posto nel mondo!

Un esercito legionario che deve abbandonare inesorabilmente lungo il suo aspro, combattuto cammino, tutte le scorie, tutte le impedimenta che ne possano intralciare la marcia.

Questo noi chiediamo.

Per la memoria sacra dei nostri Caduti.

Per la santità della nostra Fede.

Nel nome dell'Italia, del Duce, del Fascismo.

Perchè sia d'esempio e di monito alle generazioni che verranno.

GIZETTA.

CRONACA PROVINCIALE

Nuovi esami di abilitazione

all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie

Con decreto dell' On. Ministero dell' Interno, in data 2 corrente, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 6 dell' 11 volgente, è stata bandita una nuova sessione di esami di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie (ottici, odontotecnici, meccanici ortopedici-ernisti ed infermieri, compreso le specialità del massaggiatore e del capo bagnino degli stabilimenti idroterapici).

In proposito, il Ministero ha disposto quanto segue:

1) — Gli esami per tutte le arti suddette, avranno luogo presso le seguenti sedi:

Agrigento — Alessandria — Ancona — Ascoli Piceno — Bari — Belluno — Bergamo — Bologna — Brescia — Cagliari — Caltanissetta — Catania — Catanzaro — Chieti — Como — Cremona — Cuneo — Firenze — Fiume — Foggia — Forlì — Genova — Lecce — Livorno — Massa — Messina — Milano — Modena — Napoli — Novara — Padova — Palermo — Parma — Pavia — Perugia — Pesaro — Pisa — Potenza — Reggio Calabria — Rieti — Roma — Sassari — Siena — Siracusa — Taranto — Torino — Trapani — Trento — Trieste — UDINE — Varese — Venezia — Verona — Vicenza — Viterbo — Zara.

2) — Potranno prendere parte agli esami:

a) coloro i quali alla data del 1° agosto 1927 avevano già esercitato direttamente per almeno due anni le arti per le quali aspirano all'abilitazione;

b) gli infermieri dei pubblici ospedali già in servizio presso gli ospedali stessi alla data anzidetta del 1° agosto 1927;

c) coloro i quali, pur non avendo direttamente esercitato le arti in parola, abbiano, alla data dell' 11 corrente, un tirocinio di almeno 4 anni nelle arti che aspirano ad esercitare.

3) — Le domande di ammissione agli esami, in carta da bollo da L. 2, dovranno essere dirette al Prefetto della Provincia della sede di esame, che l'aspirante è libero di prescegliere.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) fotografia dell'aspirante regolarmente autenticata. Coloro che siano muniti della carta di identità di cui all'articolo 350 del Regolamento per la esecuzione della legge di Pubblica sicurezza approvato con R. D. 21 gennaio 1929 N. 62, del libretto personale per licenza di porto d'armi, di cui all'articolo 63 del Regolamento stesso o della tessera di inscrizione al Partito Nazionale Fascista o delle associazioni sindacali regolarmente riconosciute o dell' Opera Nazionale del Dopolavoro, sono dispensati dal presentare la fotografia, purchè facciano esplicita menzione, nella domanda, del possesso degli indicati documenti, che dovranno però esibire alla Commissione all' atto della presentazione agli esami;

b) atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto il 21° anno di età o che lo compia entro il 31 dicembre 1930;

c) certificati e documenti in genere dai quali risulti che l'aspirante si trovi in una delle condizioni di cui al N. 2 per poter essere ammesso agli esami.

Saranno validi a tale scopo, atti notori attestati di pubbliche amministrazioni o di associazioni sindacali regolarmente riconosciute, certificati di professionisti liberi esercenti, che godano notoriamente la pubblica estimazione, nonchè qualsiasi altro atto dal quale risulti che l'aspirante abbia il prescritto biennio di esercizio diretto anteriore alla legge del 1927, o che, alla data di entrata in vigore della detta legge, fosse già in regolare servizio presso un pubblico ospedale, oppure che abbia conseguita l'approvazione negli esami per infermieri di bordo, indetti, prima della legge, dal Ministero dell' Interno, o per infermieri in genere egualmente indetti da Istituti ospedalieri, o infine, che abbia, come semplice apprendista, nell'arte cui aspira, un tirocinio di 4 anni presso ospedali, case di cura o privati esercenti dell'arte suddetta.

Per la valutazione del biennio di esercizio diretto o dal quadriennio di tirocinio si intenderà come compiuto l'anno iniziato;

d) certificato penale, di data non anteriore a tre mesi dalla domanda, da cui risulti che l'aspirante sia immune da condanne passate in giudicato, a pene restrittive della libertà personale di durata superiore a tre mesi pei delitti contro la persona o contro la proprietà di cui ai primi tre capi del Titolo VIII, ai capi 1, 2, 4, 5 e 6 del Titolo IX, ai capi 1 e 2 del Titolo X del secondo Libro del Codice Penale, o che, avendone riportate, abbia ottenuto la riabilitazione.

L'aspirante, inoltre, contemporaneamente alla domanda dovrà fare pervenire all' Economo della Prefettura sede prescelta di esame una cartolina vaglia di L. 35.10 per le spese di esame.

4) — Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate non oltre il 31 marzo 1930.

Le Prefetture, sede di esame, quindi, non accetteranno domande presentate oltre tale data; potranno soltanto accordare un breve termine per il completamento e la regolarizzazione della prescritta documentazione agli aspiranti che, nel termine prescritto, abbiano presentato domanda non sufficentemente documentata.

L'attestato di abilitazione, a coloro che avranno superato gli esami, verrà rilasciato soltanto in seguito alla esibizione della quietanza dell' avvenuto pagamento della tassa di concessione di cui all'articolo 9 della legge 23 giugno 1927 N. 1264; le spese di bollo dell'attestato saranno a carico del candidato.

Da PORDENONE

La nomina di de Valenzuela nel Direttorio Federale

(28) — Con il massimo favore è stata accolta sia dai Fascisti che da parte della cittadinanza la notizia che a far parte del nuovo Direttorio Federale del P. N. F. è stato chiamato il cav. Matteo de Valenzuela, Segretario politico di Pordenone, vecchia camicia nera della quale è perfettamente inutile tessere le lodi.

Il suo passato di squadrismo e di sacrificio, l' impulso dato al Fascio di Pordenone ed alle sue istituzioni in tanto anni di segretariato politico e la sua inesauribile attività ci dicono che la zona pordenonese è degnamente rappresentata nel nuovo Direttorio Federale che sotto la direzione del co. dott. Raimondo de Puppi porterà certamente il Fascismo Friulano verso nuove e più alte mete.

Le conferenze all' O. N. B.

Anche domenica, svolgendo il programma di conferenze prefissosi sull'Italiano nuovo, il prof. Ettore Paganuzzi ha parlato ai Balilla e alle Piccole Italiane raccolti alla Casa del Fascio, alla presenza del cav. de Valenzuela.

Egli svolse felicemente l'argomento: «L'Anima dell' Italiano Nuovo», mettendo in rilievo i sentimenti fondamentali che devono formare la sua fisonomia spirituale e precisamente: il sentimento religioso, l'amor di patria, il senso dell'autorità, il senso morale, lo spirito antimassonico, il culto delle glorie nazionali.

Nelle conferenze future saranno svolte davanti ai giovani le virtù che devono distinguere l' Italiano nuovo per rappresentare veramente un superamento delle vecchie generazioni.

Intanto, d'accordo col presidente del Comitato comunale, è stato deciso di interrompere il corso per un paio di mesi sia per la stagione, sia perchè gli avanguardisti devono iniziare le esercitazioni di preparazione al Concorso «Dux». Le lezioni saranno riprese in marzo.

Da CIVIDALE

Istituto Fascista di Cultura

(28). — L' Istituto Fascista di Cultura, inaugurerà giovedì 30 corrente alle ore 20 nella sala del Littorio, il secondo anno di studio.

La conferenza inaugurale sarà tenuta dall' illustre nostro concittadino S. E. Leicht con un tema altamente interessante e suggestivo «La Corte Imperiale di Costantinopoli».

L' illustre conferenziere, dotto cultore di studi storici non mancherà certo di chiamare al Littorio il pubblico delle grandi occasioni, che durante il 1929 ha seguito con crescente interessamento il corso di conferenze del primo anno dell' Istituto Fascista di cultura.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero in morte della N. D. Amalia contessa Agricola: dott. Giuseppe Tomaselli L. 20 — Virginio Bernardinis e Famiglia, 10 — Farmacia Fontana, 25 — signora Ines Pontoni, 25.

ELARGIZIONI PRO MUTILATI

Alla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra sono state elargite le seguenti somme:

Canonico Francesco L. 5 — Sostero Luigi, 15 — Persoglia Carlo, 15 — Remo La Porta, 10 — Gigino della Rovere, 15 — Mario Cattarossi, 10 — Famiglia dott Mazzocca, 20 — N. N., 16.

La presidenza vivamente ringrazia le persone offerenti che con alto senso patriottico e umanitario hanno voluto dare il loro aiuto, ai troppo dimenticati e reietti minorati di guerra, che furono i veri artefici della Vittoria.

Da CERVIGNANO

BENEFICENZA

(28). — Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Partito Nazionale Fascista Sezione di Cervignano: civanzo 3° Befana Fascista L. 123.60 — Consorzio fra gli Esercenti di Cervignano, 100.

All' ordine del giorno del "Giornale del Friuli"

E' appena iniziata l'opera organizzativa del «Giornale del Friuli», e dappertutto si risponde con entusiasmo al nostro appello.

Segretari politici dei Fasci, Podestà, Presidenti, direttori e segretari di Enti pubblici, hanno aderito alla propaganda del giornale che vede sensibilmente aumentare, giorno per giorno, il numero degli abbonati e dei lettori.

Citiamo oggi quale esempio il camerata Mario Menossi, Commissario Prefettizio di Visco, che in quel piccolo centro è riuscito a procurarci dieci nuovi abbonati.

Cosa non possiamo aspettarci dai centri maggiori?

Ringraziamo il camerata Menossi per il suo autorevole interessamento, che dimostra la sua comprensione delle attuali necessità del Partito e la simpatia di cui si è saputo circondare; lo citiamo ad esempio di tutti, nella certezza che troverà molti imitatori.

La nobile gara è aperta: amici, a voi!

Da PALMANOVA

La festa della Milizia

(28). — Domenica scorsa, come annunciato, si svolsero i festeggiamenti indetti dal Comando della 11. Coorte in Palmanova per gli appartenenti alla M. V. S. N. del 13.o Gruppo.

La giornata fu caratterizzata dal più schietto entusiasmo e cameratismo. Intervennero oltre al ten. col. Ferrero in rappresentanza dei Corpi qui di Presidio il comandante la Legione «Tagliamento» Console Morgantini cav. Mario, il seniore Podestà e Segretario politico di Palmanova cav. uff. Attilio De Lorenzi, nonchè altri Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati dei Corpi qui di stanza; Artiglieria, RR. CC. e RR. Guardie di Finanza.

La banda della 63.a Legione M. V. S. N. ha prestato lodevole servizio.

Dopo la rivista passata dal console Morgantini ai reparti della Milizia ed ai Corsi premilitari schierati nel cortile del Municipio e fatta una visita al Campo d' istruzione, fu data la partenza delle squadre partecipanti alla corsa campestre.

Bisogna dire che il percorso era severo e che le squadre tutte hanno dato prova di coesione e spirito militare. Il percorso di 1800 metri era uno dei più accidentati, e solo chi conosce la nostra fortezza può farsene una idea concreta.

Passaggio del fossato pieno d'acqua su una leggera diga con salto di un metro crescente nel bel mezzo: scalate di muri, salto di ostacoli sul percorso del campo militare del Presidio dove si allenano i cavalieri delle truppe di stanza: salite da bastioni diruppati, passaggi e scalate su scale a corda. Con tutto ciò le squadre della Milizia hanno battuto tempi da record. La vincitrice, 10 uomini al comando del C. S. Tonini Aldo da Bicinicco, compie il percorso giungendo completa, in 20'; seconda viene classificata la squadra della VI Centuria di Palazzolo dello Stella; terza quella della 14 centuria di Ajello e quarta altra squadra della settima centuria di Palmanova.

Nel frattempo viene dato il via a 16 militi e capi squadra partecipanti alla gara individuale di marcia: Km. 6.500; percorso la strada di circonvallazione della Fortezza. La gara viene vinta dal milite Castellarin Leo della 7.a Centuria in 44'29"; seguono Grop Giacomo ad un secondo e Grop Silvio a due secondi.

Da segnalare la marcia dell'anziano capo squadra (classe 1882) Poz Giovanni da Bagnaria Arsa che giunge settimo in 45' e 30".

A mezzodì, nei locali della Trattoria al «Pavone» in Borgo Aquileia, ufficiali superiori ed inferiori, camicie nere, graduati ed invitati si radunano per il rancio. Unico il cibo come unica è la idea: non distinzione di posti come distinzione di posti non vi sarà qualora il Duce ci lanci dove i destini della Patria vorranno.

Allegria però ha regnato sempre.

Nel pomeriggio, nel cortile delle Scuole si svolge il seguito del programma dei festeggiamenti: assiste numeroso pubblico. La gara di tiro alla fune è vinta con ben 6 prove dalla squadra di Palazzolo al comando del C. S. Di Marco Stefano.

Il gioco delle pignatte e della cuccagna hanno poi divertito tutti gli intervenuti.

Da TARVISIO

"Mamma" al Dopolavoro

(28) — Il pubblico di Tarvisio non è stato certamente deluso nella sua aspettativa per le preannunciate recite al teatrino del Dopolavoro Comunale. Due recite e due entusiastici trionfi.

Nei due eccezionali spettacoli di sabato sera e di domenica il pubblico scelto e numerosissimo ha avuto modo non solo di constatare il perfetto affiatamento e le eccezionali doti artistiche dei bravi filodrammatici del Dopolavoro Ferroviario, ma ha potuto apprezzare le doti eccezionali di un giovane autore che particolarmente in questo suo lavoro, oltre ad una invidiabile vena artistica e poetica, dimostra di possedere perfetta conoscenza e padronanza del teatro.

«Mamma» che, dato da compagnie di ruolo fra le quali De Santis e Palmarini, ottenne nei maggiori teatri d'Italia i maggiori successi ed ebbe il plauso invidiabile delle LL. MM. il Re e la Regina, è effettivamente un bel dramma che nella sua trama semplice e logica porta sulla scena uno scorcio di vita reale riuscendo a commuovere.

La Compagnia, diretta dall'autore ed attore signor Augusto Magini, si è dimostrata perfettamente a posto in tutte le sue parti. La signora F. Zanellato, nella lunga e difficilissima parte di «Mamma», ha saputo far risaltare con arte e con le più delicate sfumature l'amore sconfinato e l'eroismo materno riuscendo a commuovere profondamente l'uditorio. La signorina Ilda Rihter nella parte di «Elena» perfettamente a posto con la sua bella presenza, ha impersonificato con molto calore e spigliatezza la parte della moglie frivola e leggera, dimostrando di possedere buone doti di artista.

Di Augusto Magini, che disimpegnava la parte di «Vasco», sono già note le sue rarissime doti di artista, doti che hanno certamente avuto maggiore risalto in questo suo lavoro. Il pubblico gli ha dimostrato la sua simpatia con numerose chiamate al proscenio alla fine di ogni atto. Bene tutti gli altri.

Alla fine della prima recita all'Autore fu offerta da parte dei ferrovieri fascisti una grande corona di alloro con la dedica «ad Augusto Magini — i camerati di Tarvisio».

Altri doni particolari ricevette inoltre da ammiratori alla fine della recita; il Console Generale Vernè e numerosi Ufficiali Superiori della Milizia vollero personalmente congratularsi col Direttore ed Autore per il magnifico successo riportato.

Da GEMONA

Un colpo di rivoltella a vuoto

(28). — I Carabinieri arrestavano l'altro giorno i fratelli Garlant Bernardo di Giuseppe d'anni 22 da Artegna e Raffaele, per mancato omicidio.

La sera del 22 corrente a Salt di Artegna, il Bernardo Galant, come da sua deposizione, sparava un colpo di rivoltella contro tale Comini Giovanni di Gio. Batta di anni 23, per fortuna andato a vuoto e che il Garlant nell' interrogatorio, giustificò sparato così senza nessuna intenzione di colpire ma soltanto per spaventare il Comini.

Motivo della sparatoria e delle continue minaccie del Garlant al Comini: uno strascico amoroso esistente tra questo ultimo e la sorella del Garlant a nome Aurora.

Assieme ai due fratelli i Carabinieri denunciarono per complicità anche certo Totolo Alberto di Domenico d'anni 20 che la sera del fatto si trovava assieme al Bernardo.

UN FURTO AGRICOLO

Al possidente Marcello Lepore di Leonardo d'anni 26, furono nottetempo rubate, dal proprio fondo sito in Godo, 105 piante di uva. Dei ladri, alcuna traccia.

Da OSOPPO

NOZZE D'ORO

(28). — Ieri hanno celebrato le nozze d'oro, dopo 50 anni di matrimonio, i due buoni e pacifici vecchietti Olivo Valentino e Venchiarutti Anna.

I due.... sposi, che godono ottima salute, hanno assistito al mattino, alla Messa nella Chiesa parrocchiale, e quindi hanno trascorso lieta la giornata anniversaria nell' intimità con i figli e la schiera dei nipotini.

Hanno anche voluto distribuire i confetti agli amici e parenti. Cordiali auguri, ai due vecchietti.

LA LOTTERIA

Domenica alle ore 4 pomeridiane alla presenza di un funzionario della R. Questura, venne estratto sul piazzale San Francesco d'Assisi il numero vincente della lotteria organizzata dalla Direttrice dell'Asilo Infantile. Vincitore dell' unico premio, un bel nutrito maiale, fu il capitano signor Gino Corradori.

L'Asilo ha incassato dalla vendita dei biglietti la somma di L. 1156 da cui bisognerà detrarre le spese. Il numero vincitore fu l' 893.

Da TAIPANA DI PLATISCHIS

LA PARTENZA DEL VICARIO

(28). — Il Vicario di Taipana, don Evangelista Baiutti, che da circa dieci anni trovavasi in mezzo a noi ci ha lasciati per raggiungere la Parrocchia di Lestizza, ove è stato trasferito per meritata promozione a Pievano.

Egli, giovane ancora, per coltura e valore va segnalato certo fra i Sacerdoti che maggiormente spiccano per meriti e zelo esemplare nelle pratiche del proprio ministero e spirito patriottico.

Infatti la sua partenza ha lasciato un vuoto nella nostra frazione ove egli era grandemente stimato per le sue doti di mente e di cuore.

Va segnalato anche che Baiutti don Evangelista ebbe a fare costruire, sotto il suo Vicariato, nella frazione di Taipana un campanile monumento, che rimarrà degno della sua memoria.

Siamo sicuri che anche nella nuova sede Egli saprà accattivarsi la stima e la benevolenza dei suoi parrocchiani.

Vogliamo augurarci che anche il nuovo Vicario che dovrà venire, abbia le stesse doti di don Evangelista Baiutti.

Da CODROIPO

UNA DENUNCIA PER ESPATRIO

(28). — Certo Lauro Coolin di Pietro d'anni 27 da Camino di Codroipo fu denunciato all'Autorità giudiziaria per aver espatriato in Francia mesi or sono, sprovvisto del necessario passaporto.

Da SOCCHIEVE

Assemblea del Patronato Scolastico

(28). — Oggi nella sala municipale in Mediis si è riunita l'assemblea dei soci del Patronato Scolastico del Comune di Socchieve alla quale hanno preso parte i signori: Giovanni Picotti, Podestà, Presidente — il R. Direttore didattico signor Bruno Rigo — il Segretario comunale rag. Giacomo Quaglia — il Giudice Conciliatore geom. Osvaldo Venier — il segretario dell' Ente Dante Cortiula — il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla Sperandio Bertoli — signora Mina Bearzi, Presidentessa dell'Asilo Infantile di Mediis — i Segretari di categoria dei Sindacati Fascisti: Guido Danelon, Santo Fachin e Ferdinando Menegon — gli insegnanti: letta D'Orlando, Eleonora Siniceato e Fantoni, Canciani Elda — il Comandante la centuria Balilla maestro Giuseppe Fiorentino — la Fiduciaria comunale per le Piccole e Giovani Italiane signorina nob. Ruccia Marchesini — assente giustificato il maestro Leonardo Peressan ed il Presidente della Congregazione di Carità Andrea Comessatti; presenti pure Leopoldo Zilli, Orazio De Prato, Guido Danelon fu Francesco, Luigi Linda, Ettore Del Fabro, Arturo Ermano, Luigi Danelon, Gio. Batta Mecchia, Antonio Zigotti, Giovanni Girardis, Giovanni Zanier, Gio. Batta Linda, Pietro De Candido, Giuseppe Danelon, Gio. Batta Dorigo, Giuseppe Coradazzi, Ermenegildo Candotti e molti altri ancora.

Il Presidente aprì la seduta ed espose all'Assemblea l'opera svolta dal Consiglio d'Amministrazione del Patronato nell'esercizio ultimo scorso; diede poi esaurienti spiegazioni delle economie realizzate dal Patronato stesso nell'acquisto diretto dei testi, quaderni ed altri oggetti di cancelleria, nel confronto dell'acquisto da parte degli alunni.

Ha altresì esposto le erogazioni devolute dal Patronato per gli alunni poveri ed orfani in indumenti ed oggetti di vestiario, il numero dei sussidiati in testi, quaderni ecc., ed i bisognosi ai quali furono somministrati medicinali. Fece presente inoltre che occorrerebbero maggiori sussidi se non mancassero i mezzi e chiuse rivolgendo preghiera di voler aderire al Patronato col farsi soci in gran numero onde procurare l'aiuto in tutto quanto necessita agli alunni poveri ed orfani frequentanti la scuola.

Si passò quindi a discutere il Conto consuntivo 1929; dopo letta la relazione del tesoriere, quella del Consiglio d'amministrazione e quella dei revisori dei conti è stato approvato all' unanimità.

Furono nominati a revisori dei Conti per l'anno 1930 i signori Albino Toson e Luigi Danelon.

Si diede lettura della relazione sul Conto preventivo 1930 (VIII) da parte del Consiglio d'Amministrazione coi seguenti estremi:

Entrata L. 17785.10 che chiudesi a pareggio con l' uscita ivi compresa la somma di L. 3033,80 per erogazioni varie, L. 1000 per l'acquisto di attrezzi ginnastici, L. 979 per cessione di indumenti al Comitato locale dell'O. N. Balilla e lire 1000 per i testi da cedersi alle Biblioteche scolastiche.

Vada un plauso al signor Picotti, Presidente, ed all' intero Consiglio d'Amministrazione i quali, curano con amore e con zelo la scuola ed i bisogni dei figli poveri del Comune.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Una caratteristica industria

Sino dal tempo in ci era nostro Podestà l'egregio co. Raimondo de Puppi, attualmente Segretario Federale del Partito, venivano iniziate le pratiche per la costituzione di un Consorzio fra seggiolai del nostro Comune, centro nel quale si è sviluppata questa caratteristica industria friulana.

Difatti anteguerra la seggiola del Friuli (compreso il Friuli orientale allora soggetto all'Austria) aveva conquistato i mercati dell' Egitto e della Siria e le stazioni ferroviarie di San Giovanni al Natisone e Cormons ogni settimana spedivano vagonate di sedie, che venivano poscia imbarcate a Trieste per esser vendute all'estero.

Nel dopo-guerra questa industria ebbe a subire degli spostamenti, e mentre i seggiolai di Moraro, Corona, Cormons, per la zelante opera del comm. Visca, ebbe, mediante l'azione di un Consorzio (Consorzio che ora non esiste) per la difesa del prezzo limite e per la continuità dell'espansione nel mercato estero, ed i seggiolai di quei luoghi trovarono una adeguata protezione, mentre quelli di S. Giovanni al Natisone, Manzano, Medeuzza, Corno di Rosazzo, Dolegnano, ecc., rimasero allo sbaraglio degli accaparratori, persone capaci dei loro affari, senza tanti scrupoli.

Per queste ed altre considerazioni lo attuale Commissario Prefettizio ragioniere Aldo De Luca ottenne che il Segretario della Federazione Fascista dell'Artigianato Friulano venisse nel nostro Comune affinchè i numerosi seggiolai artigiani, che quivi esplicano la loro attività, potessero organizzarsi secondo gli ordinamenti dei Sindacati fascisti.

Ed è ciò che è stato deciso nella riunione, della quale avete dato ieri notizia, addivenendosi alla costituzione della Comunità Artigiana dei seggiolai.

Da SACILE

Annega nel Livenza

(28). — Certa Maria Soldera di anni 20 cadeva nel fiume Livenza. In suo soccorso si gettava prontamente il signor Ugo Costalunga, ma purtroppo ogni sforzo per salvare la povera donna riuscì vano.

Il cadavere della Soldera venne pescato nei pressi del Pensionato Femminile.

✝

Dopo lunghe atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munita di tutti i conforti religiosi, serenamente spirava ieri sera

ANITA VILLORESI Ved. SILVESTRI

Ne dànno il triste annuncio la mamma CLAUDIA VILLORESI, i figli GIOVANNI colla moglie ANGELA MUNGAI, CLAUDIA col marito POMPEO CONCARI, ENRICA; il fratello ACHILLE, la sorella LAVINIA, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 30 corrente alle ore 10 (dieci) partendo dalla casa in viale Venezia N. 33.

Per espressa volontà dell' Estinta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quelli che in qualsiasi modo vorranno onorare la memoria della cara Estinta.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 29 gennaio 1930.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Nomina degli Ispettori politici

La Federazione Fascista comunica:
Con provvedimento odierno il Segretario Federale ha nominati gli Ispettori Provinciali Politici nelle persone dei camerati:

Bodini geom. Franco
D'Angelo dr. Ulderico
Faleschini ing. Luigi
Fancello Seniore Dino
Luchini dr. cav. cent. Giacomo
Sartorelli dr. Emilio.

Gli Ispettori saranno alle dirette dipendenze del Segretario Federale, il quale assegnerà a ciascuno di volta in volta incarichi speciali.

Scioglimento del Direttorio del Fascio di Brugnera

Il Direttorio del Fascio di Brugnera è sciolto.

Il Segretario Politico camerata Stradaioli Cesare è incaricato a proporre alla Federazione i nomi dei componenti il nuovo Direttorio entro 15 giorni.

Abbiamo ieri detto che il Fascismo Friulano si avvia verso nuove mète. Ciò — fuori della retorica — vuol dire che l'organizzazione politica, assurta a maturità attraverso un lungo, aspro lavoro che dura dai primordi del Fascismo, si va sistemando giorno per giorno: attrezzando gli uffici, dividendo i compiti, assegnandoli alle persone più adatte, continuando i problemi e avviandoli verso la loro logica soluzione. Nuove mète? Certo: nuove e grandiose. La Federazione Provinciale Fascista diviene finalmente un centro di unità, di concordia, di armonia. Non vi sono più fazioni nel Fascismo Friulano, ma una unica volontà di lavorare per il Partito, che è quanto dire per l' Italia. Ed ecco che, dopo la nomina del Direttorio Federale scelto dal conte de Puppi, viene quella degli Ispettori Provinciali; uomini serii, provati, che recheranno all'organizzazione un contributo effettivo di fede e di opere.

Il Duce ha tracciato ai Segretari Federali le grandi linee dell'azione futura: perciò essi, coadiuvati dai Direttorii Federali, dagli Ispettori, e da tutti gli altri collaboratori, hanno ormai tracciato il cammino, e conoscono i fini da raggiungere. Non discussioni, dunque, ma sincerità di propositi e concordia di opere, per dare a questa antica, gloriosa terra friulana quel giusto benessere che i suoi figli le hanno saputo meritare col sangue, con le lacrime, col sudore.

Ai nuovi Ispettori il saluto cordiale del nostro foglio, che sarà sempre vessillo del Fascismo più intransigente; un particolare rallegramento a Ulderico D'Angelo che, fra l'organizzazione politica e quella giornalistica divide il suo tempo, ma moltiplica la sua operosità silenzio ed intelligente. (N. d. D.)

Il Podestà partito per Roma

Ieri sera, col diretto delle 20.10, il co. Gino di Caporiacco è partito per Roma, onde partecipare alla riunione dei Podestà delle città capoluogo di provincia, che si terrà il giorno 30 c. m. sotto la presidenza di S. E. Mussolini. Sarà di ritorno domenica 2 febbraio.

La visione delle nozze Savoia-Brabante
Una lettera del Podestà

All'egregio signor Remo Volterra, direttore del Cinema Concerto «Eden», è pervenuta la seguente lettera del Podestà:

«Le esprimo i più vivi ringraziamenti per l' invito, fatto a me e alle autorità cittadine, di assistere domenica scorsa alla proiezione del film «Nozze Savoia-Brabante».

«Lo spettacolo è stato davvero molto interessante e sono lieto che la cittadinanza, accorrendo numerosa alle rappresentazioni, abbia avuto modo di attestare nuovamente tutta la simpatia e devozione alla gloriosa Casa Savoia.

«Con la massima stima
Il Podestà: di CAPORIACCO».

Questa lettera è una eco ufficiale della unanimità di consensi che il riuscitissimo film «L.U.C.E.» ha suscitato. Anche ieri gran folla, accorsa numerosa da vari centri della Provincia, a tutte le rappresentazioni. Queste continueranno oggi dalle ore 14 in poi. Domani alle 12 sarà data una visione speciale per le truppe del Presidio.

Corso per medici sportivi

Il Comitato Tecnico della Federazione Italiana Medici Sportivi ha stabilito che il giorno 4 febbraio abbia inizio in Padova, auspice il Gruppo Universitario Fascista, sotto la direzione del dott. Bragagnolo, un corso d'istruzione per medici sportivi cui possono iscriversi i laureati residenti nel Veneto e gli studenti di medicina degli ultimi due anni.

Tale corso avrà la durata di un mese: le lezioni saranno tenute due volte alla settimana in aule della R. Università e al Campo del Littorio da Professori dell'Ateneo Padovano e dal Direttore stesso. La prolusione al Corso sarà tenuta dal dott. Bragagnolo nell'Aula E della R. Università alle ore 15 di martedì 4 febbraio p. v. e l'orario delle lezioni successive verrà comunicato in tale giorno.

Le iscrizioni gratuite devono essere trasmesse entro il 2 febbraio pre iscritto al Direttore del Corso presso il Gruppo Universitario Fascista in via Rinaldo Rinaldi, 18.

Un'attesa pubblicazione sul Friuli

Sta per uscire nei prossimi giorni «L'Indicatore Commerciale e Industriale della Provincia di Udine». Si tratta di una pubblicazione di oltre mille pagine, contenente decine di migliaia di nomi, centinaia di illustrazioni, elegante e pratica al tempo stesso, indispensabile a tutte le aziende nonchè ai professionisti tutti.

Il compilatore dell'opera — il rag. Francesco Zambon di Vicenza, il quale può ritenere ormai uno specialista in materia — ci ha gentilmente mostrato il lavoro finora compiuto e, sinceramente, ne siamo rimasti meravigliati, sia per la organicità che per la praticità del preziosissimo libro che, non soltanto da noi, rappresenta un'assoluta novità in questo campo. E di ciò va data una ben meritata lode al presidente della Federazione Fascista dei Commercianti di Udine cav. Enrico Broili, a cui si deve l' iniziativa non solo, ma la paziente opera di preparazione e di propaganda, affinchè il volume riuscisse quello che è in realtà: una documentazione viva delle bellezze turistiche, delle vicende storiche, delle attività industriali e commerciali della Provincia in generale e dei singoli centri in particolare.

Nè qui va dimenticato il sollecito e autorevole appoggio concesso all' iniziativa dell'egregio cav. Broili da parte degli Enti nostri: dal Consiglio Provinciale dell' Economia, dall'Amministrazione Provinciale, dal Comune di Udine e dall' Unione Industriale Fascista di Udine.

Abbiamo sott'occhio, in un estratto, il capitoletto dedicato alla storia di Udine dal chiarissimo prof. gr. uff. Antonio Battistella: trentasei pagine che si leggono d' un fiato, illustrate da altrettante belle fotoincisioni tratte da fotografie del Brisighelli. Lo scrittore, con la competenza che gli è universalmente riconosciuta, tratta dell'origine della città, del suo successivo sviluppo fino all' insediamento del Patriarca Bertoldo di Andech (1248), delle cinque cerchie delle mura, del dominio veneziano, delle gravi lotte intestine e delle pubbliche calamità scoppiate al principio del secolo XVI, delle turbinose vicende della fine del XVIII e del principio del XIX secolo, giù, giù fino all' ultima guerra, all' invasione, alla liberazione. «E quando — scrive con tacitiana semplicità il Battistella — Fu essa per un intero anno occupata dalle truppe austroungariche, seppe con severa dignità e con nobile spirito di patriottismo sopportare la sua sventura e, nella speranza di una sicura riscossa, serbare viva la fede nei destini d' Italia».

L'illustre storico esamina poi l'arte e la cultura a Udine, passando in rapida rassegna gli uomini insigni che ebbero i natali o vissero all'ombra del nostro castello.

Comunque, dell' importante e veramente riuscita pubblicazione riparleremo ampiamente come si deve o come essa si merita.

Provvidenze e previdenze del Regime
(Impressioni di una visita al Refettorio materno di Udine)

Dal giorno 16 del corrente gennaio funziona a Udine, con sede in locali della nostra Trattoria Comunale, il Refettorio materno: istituzione di illuminata previdenza creata dall'Opera Nazionale per l'Assistenza e la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, e attuata a Udine per volontà tenace del Podestà, co. gr. uff. Gino di Caporiacco — che ne è il Presidente — e col fattivo concorso dei membri del Comitato esecutivo: contessa Elodia di Caporiacco, presidente della Società Protettrice dell' Infanzia, avv. Ermete Tavasani, presidente della Congregazione di Carità e dott. cav. Reginaldo Ferrario...

A facilitarne l' impianto e la rapida e disciplinata organizzazione, giovò non poco il condiscendente favore e l'appoggio prestato dai preposti alla Trattoria Comunale, che è la fornitrice del Refettorio materno, cosicchè, nel constatare l'ottimo funzionamento di questa istituzione benefica, corre l'obbligo di segnalare, quali cooperatori benemeriti, il cav. Silvio Rubbazzer e il cav. uff. dott. Virginio Doretti rispettivamente presidente e direttore amministrativo della Trattoria Comunale.

***

Tutelare l' infanzia di oggi — che è quanto dire preparare una generazione sana e forte — attraverso la vigilanza e le cure alle madri gestanti e alle madri nutrici, è il principio di accorta umanità e di previdenza sociale e politica che informa l'opera nazionale.

Lo Stato di Sparta, cui stava a cuore la formazione di cittadini quali essere dovevano per gl' ideali della patria e i bisogni dei tempi, avocava a sè la cura e la vigilanza dei fanciulli, dai sette anni in poi, togliendoli addirittura alla famiglia.

Lungi dall'esercitare siffatti eccessi di arbitrio che non sarebbero consentiti in una società moderna, e quindi evoluta, lo Stato italiano fascista tende tuttavia ad estendere ed intensificare ognor più la sua diretta ingerenza in tutti i problemi relativi al miglioramento dell' individuo pel miglioramento della specie e alla educazinoe del fanciullo per la preparazione del cittadino.

Ne è chiara prova la multiforme azione spiegata dall' Opera Maternità ed Infanzia; ne è altresì chiara prova il mirabile organismo dell' Opera Nazionale Balilla.

***

E chiudiamo la breve digressione per raccogliere le nostre impressioni intorno a una visita fatta ieri, alle ore 11.30, al Refettorio Materno.

Due parole sull'ambiente. La Trattoria Comunale funziona a pian terreno di un grande fabbricato, situato fra Piazza XX Settembre e via B. Odorico. Tutti i locali, prospicenti un vasto cortile, presentano aspetto decoroso e rispondente alle moderne esigenze della comodità e dell' igiene. Ampie, lucide, pulitissime le cucine; allegri e arredati con proprietà i grandi refettori. Il Refettorio materno fruisce di una vasta sala per la consumazione dei due pasti giornalieri e di alcuni locali accessori, quali lo spogliatoio e le stanze adibite alla pulizia personale e alle pratiche d' igiene.

Entrando nel Refettorio troviamo già tutte le mense occupate: trentacinque giovani donne, in parte prossime mamme, in parte puerpere e nutrici, siedono davanti alle lunghe tavole preparate con cura diligente, sì che neppure sono dimenticati i vasi di fiori freschi. Molte di quelle madri popolane hanno con sè il figliolino — qualcuna, per eccezionale concessione, ne ha due — e tutte, anche quelle che portano in viso i segni dell'avanzata gravidanza o l'estenuazione dello stentato puerperio, appaiono soddisfatte, sorridenti, liete del buon cibo ristoratore che hanno dinanzi, liete forse più ancora di vedersi fatte oggetto di sollecite cure e di provvido amoroso aiuto. Siamo sorpresi dall'ordine, dalla disciplina in mezzo a cui si svolge quel pranzo di sessanta e più persone grandi e piccine. Non si parla, si mangia; e con quanto appetito, con quale raccoglimento si consumano l'eccellente pasta asciutta e le costolette di vitello con contorno di patate!...

— Ma davvero — domandiamo al dr. Doretti e all'avv. Tavasani che ci sono cortesi guide in questa visita — davvero mangiano «così bene», sempre, queste vostre protette?

— Certo — ci si risponde; la Trattoria Comunale fornisce al Refettorio materno gli stessi cibi, e in uguale misura, che dà ai comuni frequentatori: nessuna differenza di trattamento e di servizio. Il Comitato esecutivo — e specialmente il Podestà — personalmente e quasi giornalmente si interessa sull'andamento di questo servizio, nè sdegna di assicurarsi che i cibi siano buoni e adatti, e che tutto proceda regolarmente, con soddisfazione e a vantaggio delle benificate.

Bisogna dire anche che la Trattoria Comunale non si sottrae a sacrifici gravi per disimpegnare il suo incarico nel modo migliore, come è doveroso rilevare la solerzia instancabile spiegata dalla gentile Direttrice del Refettorio, signora Lucia Basaldella — medaglia d'argento al valor militare — e da tutto il personale di servizio perchè questo proceda sempre in modo inappuntabile.

Notizie di ordine amministrativo ci vengono fornite gentilmente dal Segretario cav. Conte, di cui ci è segnalata la diligente attività.

Diamo un saluto alle commensali, che rispondono romanamente (sulla parete — non l'abbiamo detto? — campeggiano i ritratti del Re e del Duce) e usciamo da quel tiepido nido di maternità confortata con un senso di ammirazione e di riconoscenza che si traduce in un voto:

— Possa il Comitato di Udine, che così profondamente ha compreso lo spirito di questa Istituzione nazionale e che con tanto amore ne ha curata l'attuazione, trovare i larghi appoggi e i mezzi materiali necessari per darle lunga vita e florido incremento.

E. F.

Il "Ballo Mercurio" degli Agenti di Commercio

Per sabato 1° febbraio p. v. è annunziato il primo «Ballo Mercurio» della stagione, indetto dalla locale Mutua Agenti di Commercio per i propri numerosi consociati.

All'organizzazione della simpatica festa lavorano con il solito entusiasmo un gruppo di affezionati soci della Mutua, coadiuvato e diretto dalla Presidenza. In una riunione tenutasi l'altra sera sono stati decisi i particolari della festa stessa e distribuiti gli incarichi affinchè tutto abbia a svolgersi con l'abituale ordine e decoro.

L'ampiezza, la signorilità e la posizione centralissima del luogo prescelto — ottenuto grazie alla cortesia della Impresa del Cinema Moderno — offrono preventiva garanzia di buon successo e consentono di fare i pronostici migliori. Data la viva aspettazione che regna tra i soci è certo che la prossima festa danzante supererà per numero di convenuti e per brio quelle pur riuscitissime dell'anno scorso, svoltesi nelle sale (ora in restauro) della Birreria Moretti fuori porta Venezia.

La festa avrà carattere strettamente privato e vi saranno ammessi soltanto i soci con le rispettive famiglie ed un ristretto numero di invitati tra i simpatizzanti o amici dei soci, muniti di regolare biglietto d' invito. Per questi speciali biglietti d' invito gli interessati possono rivolgersi al consocio Parussini, presso il negozio di mercerie «Al Mercatonuovo» in via del Monte, dove vanno pure versate, entro la vigilia, le quote di partecipazione, dovute dai soci uomini. Le signore e signorine saranno, come in passato, ammesse gratuitamente, però verso presentazione di biglietto d'invito personale.

L'inizio delle danze è fissato per le ore 22 e la chiusura per le ore 5 circa, con la solita ora di intervallo. Nelle sale adiacenti al Cinema funzionerà un servizio di buffet.

I ritratti del Duce

Presso l'Amministrazione del «Giornale del Friuli» sono in deposito i ritratti del Duce (montati su cornice, con vetro, formato 50 per 60) che la Federazione Provinciale Fascista di Udine offre in dono a TUTTI GLI ABBONATI DEL GIORNALE.

Questi possono mandare a prendere tale quadro durante l'orario d'ufficio, presso l'Amministrazione: Via di Prampero N° 10, Udine.

Istituto Fascista di Cultura
La conferenza Tribelli

Ieri sera davanti a foltissimo pubblico il cav. Ario Tribelli, valoroso alpinista e scrittore, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Visioni e leggende delle Dolomiti».

L'oratore, in una «Introduzione», dalla quale fa precedere la sua conferenza, fa l'analisi delle caratteristiche orografiche delle Dolomiti, le quali per la loro natura calcarea, assumono forme e sviluppi del tutto diversi da quelli delle altre catene alpine, di natura prevalentemente quarzifera. Le Dolomiti si rivelano come un mondo in dissoluzione, ruderi di monti, rovine che incessantemente rovinano, tanto poco solidi sono i plinti d'argille friabili, sui quali s' inalzano le loro meravigliose costruzioni. Ai fenomeni calcarei si frammettono però in Val di Fassa, a Pedrazzo, nel Col di Lana, notevoli fenomeni vulcanici, che con le dolomie, le nevi e i ghiacci hanno plasmato i magniloquenti scenari dolomitici.

L'oratore tratta poi della faticosa, ardita esplorazione alpinistica delle Dolomiti, facendo emergere la figura del triestino Napoleone Cozzi, scalatore del Campanile di Valmontanaia, del Pelmetto e della Civetta, e questa gli ricorda il friulano Giuseppe De Gasperi ch'ebbe appunto sulle dirute pareti della Civetta la gloriosa morte dell'alpinista.

Nella conferenza propriamente detta, l'oratore s'inoltra nel mondo dei poeti e degli alpinisti che celebrarono le bellezze dolomitiche, per passare poi alle leggende sbocciate fra quelle misteriose solitudini, leggende che, raccolte e pubblicate dallo scrittore Carlo Wolf di Bolzano, rivelarono un mondo fantastico e poetico che non ha forse l'uguale nelle altre regioni alpine. Fra le varie leggende, di particolare bellezza e forza drammatica risultarono quella di Re Laurino, il signore del «Rosengarten», vinto da Re Teodorico di Verona, il grandioso mito dei Figli del Sole, la poetica leggenda del Lago di Carezza (il lago dell'arcobaleno) e quella che narra l'origine leggendaria dell'abete. Dalle leggende passando alla storia, ecco balzare la titanica figura di Tiziano Vecellio, le eroiche gesta e l'ultimo sacrificio di Pier Fortunato Calvi, e la epica difesa delle Dolomiti fatta dai nostri soldati nell'ultima guerra, che vide cadere sulle Tofane il generale Cantore, ricordato con un monumento a Cortina d'Ampezzo.

Dai fantasmi delle leggende — conchiuse il cav. Tribelli — io venni alla realtà della storia, per risalire da questa al sentimento eroico, che è l'anima di tutte le grandi imprese, la fonte dei sublimi sacrifici, delle rinuncie supreme. Tutto ciò è ben presente nel mondo alpino. Sui monti sta veramente, minaccioso e sereno ad un tempo:

Il Dio che atterra e suscita
che affanna e che consola.

E vi stanno pure gli spiriti tutelari dei nostri grandi morti: audaci alpinisti in tempo di pace, soldati eroici in tempo di guerra, la loro memoria risplende più che mai:

là, tra le vette più vicine a Dio
sul candor delle nevi,
nel fulgor della luce,
nelle profonde azzurrità dei cieli.

La bella conferenza del cav. Ario Tribelli, illustrata da numerose e chiare proiezioni, fu salutata alla fine da grandi applausi.

***

Per giovedì 30 corrente, alle ore 21, è annunciata una conferenza della insigne scrittrice Maria Pezzè Pascolato, Segretario Provinciale dei Fasci Femminili di Venezia, la quale parlerà sul tema: «Donne Fasciste». L'ingresso è libero.

Società Amici della Musica
Concerto del pianista Nardi

Sotto gli auspici della Società degli Amici della Musica venerdì 31 corrente, alle ore 21, al Teatro Puccini, il pianista Paolo Rio Nardi terrà un concerto, col seguente programma:

1. Bach: (1685-1750) «Toccata in Do magg. per organo». Preludio (quasi improvvisando), Intermezzo (adagio), Fuga.
2. Scarlatti: (1683-1757) a) «Pastorale»; b) «Capriccio»; c) «Giga».
3. Chopin: (1810-1849) «Sei studi»; «Notturno»; «Walzer»; «Polacca».
4. Albeniz: (1860-1909) «Trina» (da Iberia) — Schubert: (1797-1886) «Due momenti musicali».
5. Liszt: (1811-1886) «Mefisto-Walzer».

Il prof. Frizzo al "Puccini"

Per oggi mercoledì 29 e giovedì 30 corrente si annunciano al Teatro Puccini due straordinarie rappresentazioni del celebre prof. Enrico Frizzo, proveniente dalla sua terza «tournée» mondiale. Il suo repertorio è dei più sensazionali: l'incendio del teatro, l'innondazione, la morte apparente, il cambio dell'ora, il mistero della croce, il teatro dell'allegria ed altri esperimenti di grande interesse e non pericolosi.

Con questi fenomeni di suggestione collettiva e di bi-radiazione il prof. Frizzo ha ottenuto grandiosi successi a Parigi, Londra, Tunisi, Lisbona, Roma. Vivo entusiasmo suscitò a Treviso, da dove la eco della sua popolarità è giunta fino a noi.

Radiorario giornaliero
Oggi (mercoledì 29)

Milano-Torino — La «Traviata» di G. Verdi.
Napoli — «Le campane di Lucio».
Stoccolma — «Cirano di Bergerac».

La scomparsa di una buona signora

Ieri sera, dopo lunghe e penose sofferenze, si è spenta la signora Anita Villoresi ved. Silvestri. Le elette virtù di cui era adorna, la bontà squisita dell'animo, avevano procurato all' Estinta larga considerazione, numerose e care amicizie; perciò la sua dipartita non può non destare profondo compianto.

Alla famiglia, ai congiunti tutti, e particolarmente all'egregio cav. agr. Achille Villoresi, fratello dell' Estinta, sentite condoglianze.

La scomparsa di un paio di sci

Presso la Ditta Biagio Pecile, fu constatato giorni or sono la sparizione di un paio di sci nuovi, del valore di 120 lire.

Denunciato il furto ai Carabinieri, questi iniziarono le relative indagini e così vennero a sapere che autore del furto stesso era stato un operaio della Ditta, il falegname Giuseppe Buzzi di anno 19 di Raffaele dimorante in via Codroipo.

Il Buzzi si è reso irreperibile.

Furto di un orologio d'oro

Il fatto avvenne giorni or sono, ma fu chiarito solamente ieri: il giorno 25 corrente il co. dott. Giacomo Agapito, Commissario Provinciale delle RR. Poste di Udine, constatò che ignoti ladri, l'avevano derubato dell'orologio con catena d'oro, del valore complessivo di oltre 500 lire.

L'orologio stava nel taschino esterno della giacca appesa all'attaccapanni, nel suo ufficio; la sparizione dell'oggetto avvenne durante una sua brevissima assenza per ragioni d' ufficio.

Denunciato il furto alla R. Questura, gli Agenti della Squadra Mobile iniziarono tosto attive indagini le quali si conclusero con l'arresto del ladro. Trattasi di un commesso postale.

La solita bicicletta

L'impiegato Luigi Malisan fu Antonio, dimorante in via Tolmezzo 63, fu derubato ieri della bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita fuori la porta del Collegio «Marin Bambina» in via Maniago.

Beneficenza

Offerte pervenute al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria della signora Giulia Zuculin ved. Cantarutti: Luigina Ravali L. 5.

Varie offerenti a mezzo della signorina Teresina Bozzi L. 280.

***

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria di Anna Roviglio: Maria De Gasperi L. 5.

Per onorare la memoria del dott. Sigismondo Pascoletti: dott. cav. Giuseppe Pitotti L. 10.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle 17 in poi ultime trionfali repliche del bellissimo capolavoro passionale

Quartetto in due

con Conrad Nagel e Myrna Loy.

Nel Varietà: successo del caricaturista Paolin Vandok e la coppia Sistere Seheri.

Da oggi al 31 dicembre 1930 l'abbonamento al "Giornale del Friuli" è di L. 60

Fascisti, è il vostro giornale: dovete leggerlo, abbonarvi e diffonderlo!

Romanticismo

nel contratto di locazione

Il prof. M. Ricca-Barberis, in un suo articolo apparso sulla Rivista « La Proprietà Edilizia » di novembre-dicembre 1929, con quella forma brillante e spigliata che lo distingue, tratta un argomento molto importante, che, per la sua attinenza all'attuale politica di avviamento della proprietà edilizia al suo normale regime di libera contrattazione, merita di essere riassunto e portato a conoscenza di tutti.

Lo scrittore, dopo di aver accennato all' influenza del romanticismo nei giuristi francesi, e alla necessità di andare cauti nel dare alle parole « classicismo » e « romanticismo » un significato particolare fuori del campo in cui sono proprie, definisce il romanticismo: « predominio del senso sulla ragione », e ritiene sia possibile riconoscerlo « anche nel campo del diritto e precisamente nel campo civilistico, ove si vede tra gli istituti più colpiti il contratto di locazione, che impulsi sentimentali non solo deformano, ma tendono a svuotare di ogni contenuto ».

Rilevate le dubbie origini del romanticismo in genere, l'articolista stabilisce che il romanticismo in materia di contratti di locazione si manifestò sopratutto nell'ottocento, e in modo ancora più vivo dopo la grande guerra.

« Nella coscienza delle masse — dice lo scrittore — primo responsabile di ogni male è il padrone di casa. Qualunque cosa accada, il torto è suo. Un tempo il poeta Arnaldo Fusinato poteva cantare del medico condotto:

Se tu guarisci qualche ammalato
E' Maria Vergine che l' ha salvato;
Ma per disgrazia se gli ti muore,
T'urlano dietro: Can d'un dottore!

Ma oggi se una ragazza ammutolisce, se ne dà la colpa al padron di casa, mentre il riacquisto della favella è pur sempre grazia della Madonna ».

Dopo aver accennato alla campagna romanzesca che sul giornale « La Stampa » si è fatta contro i padroni di case, citando molti casi in cui gli inquilini sarebbero stati danneggiati dai proprietari di case, il prof. Ricca-Barberis continua:

« Non voglio però fare un elenco dei singoli casi romanzeschi, dei quali mi occuperò forse in altra occasione; voglio qui rilevare soltanto che finchè il romanticismo strugge solo se stesso, è poco male. Ma purtroppo la campagna romantica ha il più antiromantico degli effetti. Col rendere l' inquilino immune di colpe, e coll'adossare queste tutte al proprietario (non solo le reali, ma anche le possibili e persino le immaginabili) il pacifico cittadino non può preferire di vivere senz'altro nella prima categoria; sicchè non costruisce più, o farà come quel tale che, avendo costruito un magnifico palazzo, ma senza alloggi piccoli, a chi lo interrogava del perchè, rispondeva: — io costruisco solo per milionari, e cioè per persone di fronte alle quali io possa, in caso di controversia, essere il « proletario ».

Detto della necessità e della maniera da seguire per evitare simili calcoli, più antisociali che antiromantici, e del dovere che a tutti incombe di assecondare, dominando con la ragione la piena dei sentimenti, i nobilissimi sforzi che il Governo Fascista fa perchè le classi medie abbiano casa, l'articolista afferma che: « nè il bene nè il male sono privilegio di una classe soltanto, ma dappertutto, e anche fra gli inquilini, v' hanno i buoni e i cattivi; sicchè quando si parla di malanni causati dai proprietari, non bisogna dimenticare quelli, non meno frequenti, arrecati dagli inquilini. Se la stampa vuol colpire i malvagi, li cerchi da entrambe le parti, e non da una sola. Quando si desse pubblica ragione anche di ciò che succede ai proprietari, molti sacrifizi, che i terzi (compreso il Procuratore delle Imposte) ignorano, verrebbero in luce. Tutto ci insegna che non si può provvedere all' interesse sociale altissimo di costruire, se non ci si sforza di trattare e considerare sempre alla pari i due soggetti del contratto di locazione ».

Rilevato infine che il classicismo non è solo atteggiamento estetico, ma anche garanzia di benessere sociale, e che in esso, come conclude il prof. Bonecase nella sua opera dal titolo: « Science du droit et romantisme », il diritto non è vana parvenza, come talora nel romanticismo, ma sempre il diritto, conclude: « se si vuole che si ritorni a costruire, bisogna sradicare il romanticismo, e propugnare le ragioni del classicismo giuridico. Se no, il pacifico cittadino finirà col ritirarsi dal costruire, e col ragionare come il costruttore surricordato ».

Contratti di lavoro

per Piazzisti Compagnia Singer

E' stato stipulato recentemente a Roma tra la Confederazione Nazionale Fascista di Commercianti con l'assistenza del Direttore generale della Società Anonima Italiana Compagnia « Singer », il Contratto di Lavoro per gli Esattori-venditori dipendenti dalla Compagnia « Singer ».

Tale Contratto che va in vigore col 1.o corrente mese stabilisce i minimi salariali da corrispondere al personale, la corresponsione della gratificazione a fine d'anno e la provvigione sugli affari fatti presso i negozi esistenti nel Comune o nella zona.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio in Piazza San Cristoforo 4.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN. — Le nozze dei Principi di Piemonte », Film ufficiale « Luce ».
CINE CECCHINI. — « Quartetto a due » Varietà.

Verso il bel tempo

Ancora il freddo intenso non è arrivato. Una sola giornata con 3 gradi sotto lo zero ha fatto sentire la stagione rigida, inoltrata da un mese.

Non possiamo dire di aver trascorso dal 21 gennaio ad oggi un periodo primaverile, ma non possiamo nemmeno lagnarci di aver trascorso giornate invernali.

Credo, e son certo, che gli indumenti invernali non abbiano servito, o forse non serviranno.

Si è gridato, prima che spirasse il nuovo anno, ai grandi rigori che si dovevano incontrare durante il corso della presente stagione. Nulla, invece, di tutto ciò, perchè sono subentrate cause improviste, e perchè il freddo è ancora chiuso alla fronte polare. Non è detta però l'ultima parola; abbiamo il mese di febbraio, il quale gode di una triste fama perchè è il mese più maligno che può fare sentire ai nostri sensi il rigore di intemperie poco gradite. Durante il mese di febbraio il sole si eleva avvantaggiando sul nostro orizzonte di circa nove gradi, allungando le giornate di un' ora e dieci minuti circa. Questi fatti astronomici che dovrebbero rendere il mese proclive alla mitezza ed alla serenità, lo rendono invece (non sempre) peggiore nei suoi rigori invernali.

Lasciamo quello che deve ancora arrivare, e vediamo la fine di gennaio. Il gennaio che fu per tutti i suoi giorni in maggior parte sciroccoso, con temperatura media superiore alla normale di circa 2 gradi, lo sarà ancora fino alla fine ed anche nei primi giorni del mese entrante. Il tempo piovoso e sciroccoso, quest'ultimo fatto provocato dai venti di ovest, ovest-sud-ovest, cesserà lentamente dando luogo a leggere brezze montane, e quindi alla serenità. La situazione barica è piuttosto sfavorevole a quanto e sopra detto, perchè il ciclone si è portato sul Mediterraneo con una saccatura sull'Adriatico. Ciò non toglie però che l'alta pressione esistente sulla Russia si protenda verso di noi portandoci un po' di freddo o bel tempo. Certo si è che siamo alla fine di queste anomalie, che di solito non durano molto a lungo, e quindi finiremo il gennaio e inizieremo il febbraio con giornate alquanto belle.

Il mese di febbraio, con le previsioni fatte fino ad oggi, non si presenta rigido, ma piuttosto alquanto piovoso.

Nettunio.

Progetti di nostri architetti

per la Cattedrale della Spezia

Il 9 febbraio p. v. seguirà alla Spezia, nelle sale dell'Albergo « Croce di Malta », la solenne inaugurazione della esposizione dei progetti per la Cattedrale.

Nel marzo dell'anno scorso l' illustre friulano monsignor Giovanni Costantini, primo Vescovo della Spezia, bandiva il concorso per la Cattedrale della nuova Diocesi, destinando ad essa il posto più degno di tutto il litorale, luogo magnifico, giustamente detto uno dei più belli del mondo.

Il concorso ha suscitato l' interessamento di ogni centro artistico d' Italia: il ragguardevole numero dei progetti presentati, 92 progetti con 89 concorrenti di ogni regione, ha grandemente elevata l' importanza dell'avvenimento, così da non trovar riscontri nel passato.

A rappresentare il Friuli sono: l' ingegnere Riccardo Bertoia di Sacile e l'arch. Ernesto Salviati di Venezia, da alcuni anni residente ad Udine.

Per l' Esposizione, che si chiuderà il 23 febbraio, è stato concesso dal Ministero delle Comunicazioni il ribasso del 30 per cento sulle tariffe ordinarie, dalle stazioni dell' Emilia, Toscana e Liguria.

Si prevede che all' inaugurazione interverranno numerosi concorrenti, folla di autorità e personalità dell'arte italiana.

***

In merito al progetto dell'arch. Salviati, il « Giornale d' Italia » così scrive nella cronaca della Spezia:

« Il progetto del Salviati afferma la risoluzione di un problema di masse e raggiunge un effetto di grandiosità. Come una piramide tutto concorre verso un vertice, la sommità della cupola maggiore, la cui croce finale si eleva dal piano di Piazza Vittorio Veneto di circa 130 metri.

« La mole della Cattedrale s' inquadra nel suggestivo panorama con proporzioni accuratamente studiate; un ampio respiro anima tutta la costruzione che si richiama ai principii delle costruzioni romane; è evidente la ricerca degli effetti prospettici, delle proporzioni di una simmetria, di un ritmo.

« La pianta è centrale: su di un nucleo quadrato di base di circa metri 50 di lato, che all' interno assume una forma quasi ottagonale permettendo di sviluppare agli angoli le cappelle minori, s' imposta la doppia cupola principale, avente i diametri esterno ed interno rispettivamente di metri 35 e 26 che appare acessibile sino alla sommità.

« Le scalee d'accesso si sviluppano per un'altezza di circa 40 metri con movimento semplice ed ordinato concorrendo all'effetto generale.

« La mancanza di spazio, all'ultimo momento, non ci consente di parlare oggi come meriterebbe l'opera ardita dell'arch. prof. Ernesto Salviati di Udine. Ci promettiamo di riparlarne, anche perchè, approssimandosi l'esposizione dei progetti, avremo agio di accennare meglio ad ogni opera architettonica ».

Corte d'Assise di Udine

Maria di Lenardo assolta

Si è conchiuso ieri nel pomeriggio alla Corte d'Assise il processo contro certa Maria Di Lenardo di Valentino, di anni 21, nata in Germania ma domiciliata a Pradielis, imputata di infanticidio.

Nella mattinata seguì la discussione: sostenne la pubblica accusa il Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Pacifico, il qule affermò la responsabilità dell' imputata.

Il difensore avv. Michele Sartoretti, con una brillante arringa sostenne calorosamente non esservi a carico della sua raccomandata colpabilità alcuna.

Nel pomeriggio si ebbe la sentenza, con la quale avendo i giurati con il loro verdetto negato il quesito principale, la Maria Di Lenardo fu assolta.

Il Presidente cav. uff. Clarici ne ordinò la immediata scarcerazione.

***

La Corte si riaprirà venerdì mattina, alle ore 9.30, con un processo per calunnia.

Pretura di Udine

Giudice: Pretore dott. Magnoni — P. M.: dott. Del Piero — Cancelliere: signor Bacchia.

Contravvenzione al foglio di via

Edoardo Cantarutti di Domenico, di anni 29, da Platischis, per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio si buscò dal Pretore 30 giorni di arresto.

Severa condanna

Comparve in giudizio certo Rodolfo Casati fu Francesco, di anni 40, da Martignacco, autore del furto di una bicicletta in danno di Toselli Nadalet, il quale l'aveva lasciata momentaneamente incustodita al « Vermouth di Torino ». Trattandosi di un pregiudicato, già condannato una quindicina di volte per reati contro la proprietà, fu condannato a 11 mesi e 15 giorni di reclusione; e perchè ammonito dalla P. S., a due anni di vigilanza speciale.

Incauto detentore di materiale bellico

Nell'orto di Pietro Fruttariol di Antonio, dimorante a San Rocco, fu trovato sotterrato del materiale bellico, del quale il Fruttariol non seppe giustificare la provenienza. Contravvenendo perciò alle disposizioni di legge, l' incauto detentore di detto materiale fu ieri punito dal Giudice a 3 mesi di reclusione col beneficio del condono.

Una truffa

Certo Pietro Bianchini di Argentino, di anni 60, da Firenze, nel luglio 1928, a saldo di certi suoi impegni, versò al signor Bongiorno, proprietario dell'Albergo « Europa », un assegno del Banca di Credito per 1200 lire. Recatosi il Bongiorno per incassarlo, risultò essere un assegno emesso a vuoto. Per questo il Bianchini fu citato a comparire in Pretura: fu ritenuto responsabile del reato a lui ascritto e condannato a tre mesi di reclusione e a 100 lire di ammenda.

Cronache Sportive

Prima tappa!

Poche parole, chè il parlare troppo spesse volte è quello che guasta.

Non esagerazioni, che in Regime Fascista lo sport va inteso come sano ed indispensabile completamento dell'atleta che deve risultare preparato fisicamente e culturalmente secondo stile fascisto.

Bisogna essere sinceri e veridici!

L' Udinese ha chiuso il girone di andata con vera padronanza ed autorità prettamente friulana, dimostrando di aver tratto e di saper trarre profitto dall' insegnamento impartito: di corrispondere alle massime disciplinarie dell'organizzazione — capo primo per conquistare una vittoria; di aver migliorato per... li rami.

Fascisticamente, non possiamo che augurare alla balda squadra di saper condurre a termine anche la seconda tappa, per poter dire domani che..... l'albero ha approfondito le sue salde radici.

b.

Venezia Giulia Nord - Venezia Giulia Sud

L'incontro di selezione

Domani al Campo Moretti, ore 14.30

Il giorno 9 febbraio avrà luogo a Trieste un' interessantissimo incontro fra le squadre rappresentative della Venezia Giulia Nord e Venezia Giulia Sud. Le squadre stesse verranno formate con elementi scelti fra le città di Udine, Gorizia e Monfalcone da un lato, e Trieste Fiume e Pola dall'altro.

Naturalmente c'è bisogno di un match di selezione ed ecco che per definire la formazione della rappresentativa del Sud, è stato deciso che a Udine, sul magnifico campo Moretti abbia luogo giovedì alle ore 14.30 un incontro fra probabili e possibili. Per tale gara sono stati invitati in blocco gli undici bianco-neri concittadini, cinque elementi del Monfalcone, che rispondono ai nomi di Nicoligh, De Biasi, Rigotti, Simonetti ed Archesso e quattro giocatori della Pro Gorizia e cioè Gortan, Duo, Druden e l'ala destra di cui ci sfugge il nome.

Questo incontro, che probabilmente sarà svolto in tre tempi di trenta minuti l' uno, potrà riuscire interessantissimo poichè si avrà campo di vedere all'opera i migliori elementi che militano nelle maggiori squadre della Venezia Giulia Sud.

Benchè la prova abbia luogo in giornata feriale, siamo certi che gli sportivi friulani troveranno il modo di presenziare a questa interessante partita, tanto più che minima ed unica è la tassa d' ingresso al campo.

Talmassons - Campoformido 4-1

TALMASSONS, 28. — Un'altra bella vittoria ha ottenuta ieri la squadra calcistica locale battendo nettamente per 4 a 1 la svelta compagine del F. C. Campoformido.

Della squadra vincente tutti giocarono bene ma piacque sopratutto il lavoro svolto dalla linea mediana. Il F. C. Campoformido pur giocando una discreta partita dimostrò di risentire la deficienza d'allenamento.

I goals per il Talmassons furono segnati da Frosei I. (2), Olivo I. e Zanin.

Formazione della squadra vincente: Zanin III, Olivo II e Zanello L. — Michelutti, Di Tommaso e Zanello V. — Cocetta, Candalo, Zanin I, Olivo I, e Frosei I.

Pordenone Olimpia 1 a 0

PORDENONE, 28. — Domenica i numerosi accorsi al campo sportivo del Littorio sono rimasti ben poco soddisfatti. La partita è stata priva di ogni interesse anche perchè ai concittadini mancavano tre migliori giocatori e forse per questo il punteggio non è stato superiore. I nero-verdi hanno dominato per tutti i novanta minuti di gioco, e solamente una volta la rete degli udinesi veniva violata da un potentissimo tiro di Fornaroia. Se il punteggio non fu maggiore è anche merito del portiere udinese che si produsse in una serie di bellissime parate. Dei neri-verdi hanno emerso Romano e l'inesauribile Canci; ottimo Morelli, bene tutti gli altri. Degli udinesi, come dicemmo, il portiere, i terzini, e il centro sostegno. Ottimo l'arbitraggio del signor rag. Franceschinis.

Comunicati del C. A. I.

PORDENONE, 28. — Si porta a conoscenza dei soci della nostra Sezione che in questi giorni si sono portate a compimento le trattative per la formazione di una nuova sottosezione in Oderzo.

Il nuovo gruppo di alpinisti che aumentano già ad una ventina e che sarà il nocciolo di più fiorente associazione di forte gioventù vada il nostro saluto cordiale, il nostro augurio di vita prosperosa.

E' questo il frutto più ambito della nostra costante propaganda a favore dell'alpinismo, massimo educatore di energie fisiche e spirituali, sempre maggiormnte convinti che: « La lotta con l'alpi è utile come il lavoro, nobile come un'arte, bella come una fede».

***

Si avvertono gli interessati che alla Sede Sociale sono arrivati i bollettini del 1925 normalmente posti in vendita a L. 12 per i soci e L. 24 per i non soci, e che questo anno verranno ceduti a lire 2 per i soci e L. 5 per i non soci.

Si tratta di una elegante pubblicazione in carta patinata con molte illustrazioni di complessive 400 pagine.

Il prezzo irrisorio al quale vengono poste in vendita rappresenta un grande sacrifici del Club Alpino Italiano che intende dare il massimo impulso alla propaganda alpinistica.

Si avvertono i soci che le copie sono di numero limitatissimo e che non sarà possibile averne delle altre se non pagando il prezzo intero.

***

Domenica scorsa nonostante il tempo avverso numerosi sciatori si sono recati al Piam Cansiglio per la nota gita organizzata dalla locale Sezione.

La balda comitiva trascorse lietamente la giornata nei campi di neve del Piano facendo ritorno a Pordenone nella serata senza il minimo incidente.

***

Per domenica prossima verrà organizzata un'altra gita con interessanti percorsi per i più esperti e con mete semplici per i novellini; a suo tempo verranno pubblicati i rispettivi itinerari o orari. Per schiarimenti rivolgersi alla Sede Sociale nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30 e alla Farmacia Polese dal dott. Bò nostro Direttore alpino incaricato.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28. — Situazione barica: Il ciclone si è portato sul Mediterraneo con minimo sulle coste occidentali sarde e formazione secondaria sull'Adriatico. Alte pressioni sull'Asia Minore e del Gibilterra, alle Isole Britanniche.

Probabilità: La depressione formatasi sul Mediterraneo e con centro sul Tirreno e sull'Adriatico mantiene sull' Italia le condizioni di cattivo tempo con cielo ovunque nuvoloso e precipitazioni. Venti grecali moderati o un po' forti sulle regioni settentrionali, forti sulla Sardegna. Sul restante d' Italia venti meridionali piuttosto forti. Temperatura quasi invariata. Mare molto agitato medio e basso Tirreno, medio e basso Adriatico e Jonio; piuttosto agitato il restante.

Ai sigg. abbonati

Per regolarità amministrativa, si pregano i sigg. abbonati di voler disporre, con ogni possibile e cortese sollecitudine, per l' invio dell' importo d'abbonamento relativo all'anno 1930 - VIII.

L'AMMINISTRAZIONE

Da GORIZIA

Bruciata viva

(28) — Stamane a Gabria è avvenuto uno gravissima disgrazia vittima della quale è rimasta Anna Cehovin, fu Stefano, di 77 anni.

La povera vecchia, che era affetta di epilessia, volendo preparare il caffè, appena acceso il fuoco fu colta da un attacco del male. La disgraziata cadde riversa sul bracere ardente e le fiamme, lambendole le vesti, la ridussero ben presto impressionante fiaccola ardente. Le tremende bruciature prodotte nella carne, fecero rinvenire la disgraziata che si mise a correre all'impazzata per la camera urlando dai dolori. Ogni soccorso fu vano poichè la povretta poco dopo cessava di vivere.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 28 gennaio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	743.21	743.32	744.97
Pressione al mare	754.19	754.44	755.07
Temperatura	8·6	12·1	9·0
Umidità (0-000)	96	68	92
Vento Direzione	NW	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	8	10
Stato del tempo	piov.	Inc.	Inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,5
Temperatura minima: 8,5
Acqua caduta: mm. 17,0

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sopra la normale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 28:

La sezione cereali della Borsa-merci di Milano comunica alla Agenzia « Stefani » le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: trattato per consegne marzo, andamento calmo. Apertura: marzo 138,65; maggio 142,45; luglio 128,50. Chiusura :marzo 138.60; maggio 142,25; luglio 128,55.

Granoturco: trascurato, andamento calmo. Apertura: marzo 65.50; maggio 66,80; luglio 67,35. Chiusura: marzo 65,25; maggio 66.65; luglio 67,25.

Riso: limitato numero di affari, fondo sostenuto: Apertura: marzo 133,25; maggio 137; luglio 139,15. Chiusura: contante 129,50; marzo 132,25; maggio 126,25; luglio 137,75.

Risone: limitato numero di affari, fondo sostenuto. Apertura: marzo zero; maggio 96,50; luglio 97,35. Chiusura: marzo 93,35; maggio 95.50; luglio 96.85.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 27	TRIESTE 28	MILANO 27	MILANO 28
Rend. 3.50 %	67.—	67.—	67.29	67.20
Consol. 5 %	79.90	79.70	78.80	79.70
Prest. Littor.	79.90	79.70	78.80	79.70
Obbl. Venezie	72.50	72.50		
Francia	75.06	75.06	75.05	75.05
Svizzera	369.50	369.50	369.17	369.15
Londra	92.97	92.97	92.90	92.97
New York	19.07	19.08	19.09	19.09
Berlino	456.57	456.65	456.70	456.75
Vienna	269.—	269.—	268.80	268.90
Romania	11.34	11.34	11.35	11.35
Belgio	266.40	266.43	266.20	266.15
Spagna	251.—	246.—	252.50	246.—
Praga	56.55	56.56	56.60	56.58
Ungheria	334.25	334.25	334.—	334.—
Albania	365.—	365.—	365.—	365.—
Jugoslavia	33.72	33.72	33.80	33.80
Grecia	24.80	24.80	24.75	24.75

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.80 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile